

Texas, una corte conferma nuovi limiti all'aborto

Standard più rigorosi e limiti alla RU-486 in le cliniche coinvolte puntano al ricorso

LINARI

Il tribunale federale ha confermato la validità dei limiti legali in Texas alla pratica dell'aborto all'interno dei tribunali federali. La Corte d'Appello del Quinto Circuito, con sede a New Orleans, ha affermato la costituzionalità della legge approvata due anni fa che restringe l'aborto alla ventesima settimana di gravidanza e impone standard più rigorosi per gli aborti e abortive. La legge richiede infatti ai centri che praticano l'aborto di rispettare gli stessi parametri di sicurezza sia per i centri chirurgici. Inoltre assegna responsabilità ai medici che eseguono un aborto la responsabilità di assicurarsi di avere la possibilità, in caso di emergenza, di far ricoverare la donna

Anche il Congresso repubblicano ha abbassato la soglia per l'interruzione di gravidanza alla ventesima settimana

in un ospedale. Limiti più rigorosi vengono introdotti anche all'uso della pillola abortiva, la RU-486. La legge può portare alla chiusura di decine di ambulatori dove attualmente si pratica l'interruzione di gravidanza e che non rispettano i nuovi parametri, tra i quali l'essere ad una distanza inferiore a 30 miglia (48 chilometri) da un ospedale. Se verrà applicata, in Texas, il secondo Stato più popoloso

d'America, rimarranno meno di dieci centri per le interruzioni di gravidanza. Quando la legge fu presentata nel 2013 dalla maggioranza repubblicana, che la presentò come misura a tutela della salute delle donne, alcune associazioni tentarono di bloccarla. Ma una coalizione bipartisan portò alla sua approvazione. I responsabili delle cliniche che dovranno chiudere hanno annunciato di voler presentare un ricorso alla Corte Suprema sostenendo che queste nuove misure violano il diritto sancito dalla famosa sentenza del 1973, la *Roe vs Wade*, che ha legalizzato l'aborto negli Usa.

La legge texana era stata il risultato di una campagna condotta da alcuni gruppi di difesa della vita tesa a cambiare le regole americane sull'aborto Stato per Stato, invece che a ottenere un nuovo pronunciamento della Corte suprema che vanifichi la sentenza pro-aborto di quarant'anni fa. Al momento 46 Stati americani permettono ai medici di rifiutarsi di partecipare in una procedura di aborto e 43 permettono a istituzioni sanitarie di non compiere interruzioni di gravidanza. Inoltre, 38 Stati impongono per legge il coinvolgimento dei genitori nella decisione di una minorenne.

Intanto, la settimana scorsa, la Camera dei rappresentanti del Congresso americano ha approvato una legge che vieterebbe qualsiasi aborto dopo la ventesima settimana di gravidanza. Attualmente negli Stati Uniti il limite legale entro il quale sono permessi gli aborti volontari è «il momento in cui un feto potrebbe sopravvivere fuori dall'utero», normalmente, nei precedenti su cui si basa la giurisprudenza federale, intorno alle 24 settimane. La nuova misura si basa sui sempre più numerosi casi di neonati partoriti prematuramente e sopravvissuti, oltre che sulla convinzione di molti medici che i feti sviluppino la capacità di percepire il dolore attorno alla soglia del quinto mese di gestazione.

OLTA

Giovani americani o i meno abortisti

Recentemente negli Usa 14 Stati hanno per legge le interruzioni di gravidanza dopo le 18 o 20 settimane di gravidanza. Intanto il numero di aborti negli Stati Uniti continua a scendere, e in Texas si è ridotto di più di un quinto dal 2010. Gli aborti sono diminuiti in particolare fra i giovani, in parallelo con la riduzione del numero di under 30 che praticano l'aborto «pro-vita». Fino a 25 anni, gli americani sotto i 30 anni sono stati i più decisi sostenitori della legalità dell'aborto senza restrizioni. Nel 1991, il 36% di loro pensava che l'aborto dovrebbe essere legale in ogni caso. Ma nel 2010 gli americani sotto i 30 anni erano diventati più a favore della legalità dell'aborto: solo il 24% avrebbe mantenuto l'aborto legale in tutti i casi. Oggi, più di ogni altro gruppo di giovani adulti sono propensi a pensare che l'aborto dovrebbe essere legale in tutte le circostanze. (E.Mol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PRO-VITA».